

LETTERA

(10)

SANREMO, 29.05.10
152° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI,

SI CONCLUDE OGGI IL 5° MESE DI DETENZIONE PER ME, UN ARCO DI TEMPO CHE È TRASCORSO IN MODO "SURREALE" IN UNA ALTERNANZA TRA LA CONSUETA E PREVEDIBILE CAMPAGNA DI DISINFORMAZIONE DEI MASS-MEDIA E LA PREPARAZIONE DEL PROCESSO A MIO CARICO A SAVONA, CHE VEDE IN QUESTI GIORNI IL SUO INIZIO. DEVO PERÒ DIRE CHE NON SONO MANCATE ESPRESSIONI DI GIORNALISMO VERO, IMPEGNATO QUINDI A TRASMETTERE LA SEMPLICE REALTÀ DEI FATTI, SENZA RICORRERE AD ESPEDIENTI "FURBI" PER VENDERE QUALCHE COPIA IN PIÙ DEL SOLITO. PURTROPPO SI TRATTA SEMPRE DI VOCI MINORITARIE, NON DISPOSTE A CANTARE IN CORO UNO SPARTITO GIÀ SCRITTO.

EBBENE, COME HO SCRITTO SOPRA, IN UN CLIMA CONFUSO, AGITATO, NEL QUALE GENERALMENTE SI TENDE A FARE "DI TUTTA L'ERBA UN FASCIO", E SI UNISCONO PRESUNTI INNOCENTI A REI CONFESSI, PER UNA SORTA DI PULIZIA MORALE (DEL RESTO MOLTO UTILE SE FATTA CON CRITERIO), STIAMO VIVENDO LE PRIME FASI DI UN LUNGO E STANCANTE PROCESSO.

MOLTI DI VOI MI HANNO RECENTEMENTE CHIESTO COME VIVO QUESTA NUOVA FASE, PENSANDO, PRESUMO, AD UNA MIA REGOLARE PARTECIPAZIONE ALLE NUMEROSE UDIENZE IN PROGRAMMA NEI PROSSIMI MESI.

POSSO ASSICURARVI CHE TRASCORRO SERENAMENTE LE GIORNATE, IMPEGNATO A VIVERE CON FRUTTO LA MIA QUOTIDIANITÀ DA DETENUTO, INFATTI NON PRENDO PARTE FISICAMENTE ALLE UDIENZE; IL MOTIVO PROVO A SPIEGARLO NELLE RIGHE CHE SEGUONO.

SAPETE BENE CHE DOPO ALCUNI RIGETTI DELLE ISTANZE DI LIBERTÀ, (5) PRESENTATE PERIODICAMENTE DAGLI AVVOCATI DELLA MIA DIFESA, MOTIVATE DAL SIGNOR GIUDICE DA UNA "PERICOLOSITÀ SOCIALE" A CAUSA DELLA CONCRETA (?) POSSIBILITÀ DI REITERAZIONE DEL REATO (!), DEVO VIVERE IN REGIME CARCERARIO.

(19)

QUESTA DETENZIONE È TECNICAMENTE DEFINITA "CUSTODIA CAUTELARE"
MA NELLA REALTÀ DEI FATTI HA ASSUNTO SIN DAL GIORNO DELL'ARRESTO,
LE CARATTERISTICHE DI UNA "ESPIAZIONE PENA" IN PIENA REGOLA.
INFATTI LA MIA GIORNATA TIPO NON SI DIFFERENZIA IN NULLA DA QUELLA
DI CHI HA RICEVUTO UNA CONDANNA AL TERMINE DEI TRE LIVELLI DI GIUDIZIO
CHE TUTTI BEN CONOSCIAMO.

QUESTA SITUAZIONE EVIDENTEMENTE CONDIZIONA CON FORZA IL MIO POTER
"ESSERCI" IN TRIBUNALE. PER PARTECIPARE ALLE UDIENZE DOVREI ESSERE
TRADOTTO (IL TERMINE È TECNICO) A SAVONA SOTTO SCORTA, AMMANETTATO
QUINDI IN CONDIZIONI PSICO-FISICHE DI NOTEVOLE DISAGIO PER UNA
CONDIZIONE FISICA CHE DA CINQUE MESI È MESSA A DURA PROVA.

INOLTRE L'ESPOSIZIONE MEDIATICA, IN QUESTO CLIMA "FORCAIOLO", CHE
DECIDE A-PRIORI CHI È COLPEVOLE, TRA INSULTI E SCATTI FOTOGRAFICI,
RUBATI DALL'EROE DI TURNO, NON MI GIOVEREBBE CERTAMENTE.
INFINE ALLE AUDIZIONI NON AVREI CERTO TITOLO PER INTERVENIRE A MIA
DISCREZIONE.

HO LA NECESSITÀ DI NUTRIRE UNA TALE FIDUCIA NEI CONFRONTI DEI GIUDICI
CHE SONO CHIAMATI A DECIDERE SULLA VICENDA, CHE SONO CERTO VALUTERANNO
PROVE, FATTI, TESTIMONIANZE E ATTI E IL LORO GIUDIZIO FINALE NON POTRÀ
DIPENDERE CERTO DALLA PERCEZIONE EMOTIVA DERIVANTE DALLA MIA PRESENZA
O MENO NELL'AULA DEL TRIBUNALE.

A QUESTE MOTIVAZIONI UNISCO PIENA STIMA E FIDUCIA NEL LAVORO DEI
MIEI LEGALI, LASCIO A LORO IL COMPITO DI FAR EMERGERE LA VERITÀ.
A CONCLUSIONE DI QUESTA LETTERA VI CHIEDO UNA PARTICOLARE VICINANZA IL
PROSSIMO 12 GIUGNO, UNDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA MIA ORDINAZIONE SACRA.
ESSENDO DI SABATO, SE DIO VORRÀ, POTRÒ CELEBRARE LA S MESSA SECONDO
QUESTA INTENZIONE A ME MOLTO CARA.

UNIAMOCI TUTTI PER IMPLORARE DA DIO, PER INTERCESSIONE DELLA BEATA
VERGINE MARIA, LA FORZA NECESSARIA A ME E ALLA NOSTRA DIOCESI,
PER DIFENDERE LA VERITÀ E LA FEDE.

VI ABBRACCIO CON AFFETTO SINCERO, VOSTRO,

don *Antonio*